

Anceletti silenzioso motore del Parma

Il calcio ha il vizio di semplificare le cose. I successi o i grandi cicli di solito vengono abbinati a pochi nomi, talvolta ad uno solo. In questa stagione particolare del Parma non è però riduttivo limitare successi e disgrazie a Carletto Anceletti, 38 anni, primo campionato da allenatore di serie A. Ora, lui e il Parma hanno due mesi, forse anche meno, per arrivare in cima alla montagna. Cioè, allo scudetto.

Eh già, perché l'8 dicembre 1996, quando il Parma iniziò la rimonta, i punti in classifica erano solo 14, quintultimo posto, tre lunghezze di vantaggio appena sulla quartultima, l'Atalanta. Anceletti appariva un allenatore «a termine». In società si discuteva la possibilità di esonerarlo. La famiglia Tanza decise di concedergli ancora fiducia.

Hanno visto giusto, a Parma. Il 15 dicembre il Parma pareggiò a Vicenza, poi venne il 22 dicembre e arrivò la vittoria sul Milan al «Meazza». Da allora la risalita è stata splendida, con due sole cadute, a Napoli e a Firenze. La legge dei tre punti è stata sfruttata al meglio. Molte vittorie per 1-0 (Milan, Juve, Bologna, Piacenza, Inter, Roma), sei gol da diciotto punti.

Il Parma è gol di Crespo (sette finora). È le parate di Buffon. È la solidità di Cannavaro. È l'eleganza di Thuram. Ma è soprattutto la regia del burattinaio, il suo allenatore. Anceletti ha una dote rara tra i tecnici moderni: è persona semplice, nel calcio e nella vita. Da del lei a Liedholm («ci mancherebbe, è un maestro»), risponde con garbo a chi cerca di sminuire i suoi successi (il presidente romanista Sensi, che lo ha definito allenatore al tortellino). «I tortellini, il prosciutto e il formaggio hanno permesso a chi vive a Reggio Emilia e Parma di costruire storie importanti».

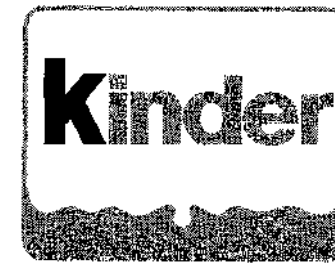
È semplice, Anceletti, ma non povero. È ricco di esperienza di vita, ad esempio. Ha conosciuto da calciatore grandi sofferenze: due ginocchia ricostruite con il bisturi e sofferti recuperi su un campo spalacchiato, con il medico che misurava ogni giorno la crescita dei muscoli. Ha vissuto successi intensi, con Roma e Milan. Ha giocato accanto a campioni illustri: Falcao, Cerezo, Conti, Van Basten, Gullit.

Quest'esperienza gli ha lasciato in eredità due cose: la capacità di convivere con le critiche (dicono a Parma che questa sia la grande differenza rispetto al predecessore, Scala) e il saper trattare nel modo giusto i giocatori. Inoltre, dietro al suo 4-4-2, la zona e il pressing c'è la scuola di maestri come Liedholm, Eriksson e Sacchi.

Oggi Anceletti sarà premiato a Imola con il «Guerin d'Oro». Un premio importante per l'allenatore al tortellino, innamorato di Roma (dove ha trascorso la notte e dove potrebbe venire in futuro ad allenare) e del calcio bello, ma semplice. A Parma dicono che lui è «il grande capo del Parma». Forse hanno ragione.

Stefano Boldrin

Risultati	Totocalcio	Totogol	Totip	ai 13
ATALANTA-BOLOGNA 1-1	X 1 2 X X X 2 1 1 2 1 X X	7 9 12 15 16 18 24 28	1 2 X 1 2 1 1 2 1 1 1 2 + 11 13	L. 1.873.772.000 ai 12: L. 23.599.000
INTER-MILAN 3-1				ai 8
JUVENTUS-UDINESE 0-3				L. 1.886.137.000 ai 7: L. 3.581.000 ai 6: L. 84.600
NAPOLI-CAGLIARI 1-1				ai 12: L. 60.679.000 agli 11: L. 2.311.000 ai 10: L. 173.000
PIACENZA-FIORENTINA 1-1				
REGGIANA-VICENZA 0-0				
ROMA-PARMA 0-1				
SAMPDORIA-LAZIO 1-0				
VERONA-PERUGIA 2-0				



Boxe, De la Hoya batte Whitaker per il titolo welter

L'americano Oscar de la Hoya è il nuovo campione del mondo welter: ha battuto ai punti a Las Vegas in 12 riprese il dentatore Pernell Whitaker. De la Hoya è imbattuto in 24 match ed è alla 4ª corona mondiale in 4 categorie.

l'Unità
loSport

Clamorosa sconfitta in casa (3-0) della squadra di Lippi con l'Udinese. Nuova batosta per Sacchi e stavolta si trattava del derby

La Juve «salva» il campionato Il Parma adesso è a tre punti



Jugovic e Helveg durante Juve-Udinese

Mauro Piloni/Ap

JUVE DOUBLE FACE Soltanto mercoledì scorso Lippi & company erano andati ad Amsterdam a dare una lezione di calcio all'Ajax. Ieri hanno fatto la figura degli ultimi della classe contro un'onesta Udinese che certo quando si è addirittura ritrovata in dieci non sperava certo di sbancare il Delle Alpi e di ridare nuova linfa al campionato. E con il clamoroso exploit la squadra di Zaccheroni può anche cullare sogni di zona Uefa. La Juve che solo domenica scorsa aveva messo al tappeto il Milan con quella mezza dozzina di gol, si ritrova ora «groggy» sotto la tripletta friulana e i due rigori sbagliati dai bianconeri juventini testimoniano lo stato confusionale in cui è venuta a trovarsi improvvisamente la Signora.

ANCELOTTI SENZA PIETÀ Si ritrovava di fronte l'antico maestro, quel Nils Liedholm che lo aveva lanciato come calciatore, ma «Carletto» non poteva fare sconti con il suo Parma impegnato in una disperata caccia alla Juventus. La Roma d'altra parte ha fatto ben poco per scongiurare l'ennesimo passo falso e con il sempre più redivivo Crespo, il Parma può inquadrate le lepre bianconera e quell'operazione-scudetto che sembrava rinviata alla prossima stagione. E domenica prossima al «Tardini» arriva proprio l'Udinese: dove aver fatto un favore al Parma i «friulani» prepareranno un altro colpaccio come quello di Torino?

SACCHI, ADDIO MILAN L'Inter fa suo il derby con un perentorio 3-1 che quasi sicuramente segna la fine di Sacchi sulla panchina rossonera. Dopo la batosta rimediata con la Juventus domenica scorsa è arrivata la scoppola contro i nerazzurri: per Sacchi era davvero l'ultima spiaggia. E quel gol di Baggio ha il sapore di un velenoso sigillo ad un'avventura cominciata male e conclusasi nel peggiore dei modi.

MAZZONE BATTICUORE Che avrebbe dovuto soffrire lo sapeva e lo ha sempre detto. Ma quello che riesce a combinare il suo Cagliari certo mette a dura prova le coronarie del più anziano allenatore di serie A. Anche ieri quando contro il Napoli sembrava tutto perduto «Cobra» Tonalieri ha «morsato» un prezioso pareggio. Il Cagliari ha ripreso il Perugia e il Piacenza è sempre lì ad un solo punto. E a proposito del Perugia il suo presidente da un po' di tempo è curiosamente silenzioso. Dopo i tuoni e i fulmini contro quel «diavolo» di Galeone pensava di salire con Scala in paradiso ed invece...

Formula Uno, nel Gp di Argentina il ferrarista battuto in volata da Villeneuve. Schumacher subito fuori

Irvine non coglie l'attimo fuggente

Finisce in volata il Gp d'Argentina con la Williams di Villeneuve che ha battuto la Ferrari di Irvine per solo 97 millesimi.

Il nordirlandese aveva tentato a due giri dal termine un sorpasso rischioso, ma poi si è accostato del prezioso secondo posto. Terzo l'altro Schumacher, Ralf che sulla Jordan (al 100° Gp) ha salvato l'onore della famiglia perché Michael è andato fuori subito dopo aver tamponato Barrichello subito dopo il via. Todt ha protestato: «La gara doveva essere interrotta».



Lo scontro tra la Ferrari di Schumacher e la Stewart-Ford di Barrichello subito dopo il via

Diaz/Reuters

Parigi-Roubaix a un francese Casarotto 5° e primo italiano

Il ciclista francese Frederic Guesdon ha vinto la 95ª edizione della classica Parigi-Roubaix di 266,5 km, terza prova della Coppa del mondo: Guesdon, 25 anni, ha sorpreso sulla pista del velodromo d'arrivo i suoi sette compagni di fuga e concluso davanti al belga Jo Planckaert che ha sua volta battuto il compatriota, il campione del mondo Johan Museeuw. Corsa con un tempo secco e battuta dal sole, questa polverosa edizione della Parigi-Roubaix, si è decisa a unavantina di km dall'arrivo, quando il forcing di Museeuw che ha poi forato e soprattutto del francese Moncassin ha sgranato il gruppo di testa. Qualche incidente ha turbato la corsa e Fabrizio Guidi della Scigno si è rotto una clavicola ma le sue condizioni non preoccupano nonostante il ricovero all'ospedale di Valenciennes. Gli italiani che hanno animato la classica sono stati, prima Bonetti dopo 27 km di gara, poi Tafi (sino a 2' di vantaggio sul gruppo) e Casarotto in una fuga di gruppo durata sino al 158° km e prima della foratura di quest'ultimo. Nel finale in vista anche Zanini e Sciandri, ancora Casarotto, tutti risucchiati nei pressi del velodromo di Roubaix.